

Passaporto per vivere la città

DA UN'IDEA SEMPLICE E RIVOLUZIONARIA DI FABIO MARCHI.

Si fa sempre un gran parlare della necessità che i giovani riscoprano le proprie radici, la propria cultura.

Si organizzano tavole rotonde per il ruolo che devono avere nelle città e nei territori i cittadini della terza età, per una migliore qualità di vita.

Si strutturano convegni e seminari, spendendo miliardi, per parlare della necessità che i giovani incontrino gli anziani per dar loro affetto e ricevere le loro esperienze.

Tanto rumore per nulla, dicono anziani e giovani.

L'idea, la proposta che abbiamo ricevuto da Fabio Marchi, associato agli Amici dei Musei di Firenze, è semplice e, come tale, rivoluzionaria. Eccola.

Ogni sindaco d'Italia si dovrebbe subito attivare affinché ogni nucleo familiare del suo territorio riceva, versando una quota annuale forfetaria, una tessera per ciascun componente. Una tessera per consentir loro di accedere tutte le volte che lo desidera-

no in musei, giardini, luoghi di interesse culturale e ludico che hanno sede nella propria città e nel proprio territorio, scoprendo e riscoprendo il proprio territorio e la sua storia.

Per ampliare il ruolo del sindaco, occorre che il Governo deleghi le Autorità Locali a stabilire tempi e modi per la fruizione dei beni di propria competenza.

Non importa se il primo passo consentirà ai cittadini di fruire solo di un museo civico e di un solo giardino: l'importante è che il sindaco parta, deliberando la visione politica del "far vivere la città ed il territorio ai propri concittadini".

Il primo passo, poi, vedrebbe coinvolti giovani ed anziani in visite guidate dove gli attori che illustreranno la storia ed i mestieri saranno proprio gli anziani.

Negli ultimi anni, purtroppo, è stata spacciata per cultura dei costosi spettacoli con ballerine che si agitano sui cubi oppure dei guitti ai quali viene

concesso di far spettacolo nel salotto buono nei centri storici, attirando così decine di migliaia di persone che poi creano inarginabili problemi di ordine pubblico e danni alla città.

Con la nostra proposta, al contrario, si tratta di far cultura e sviluppo sociale in modo economico, insieme a centinaia di cittadini che si ritroveranno, avendo l'opportunità di conoscersi e riconoscersi nella propria città.

IL GOVERNO DELEGHERÀ LE AUTORITÀ LOCALI A STABILIRE TEMPI E MODI PER LA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI ?

CHI SARÀ IL PRIMO SINDACO e/o PRESIDENTE di PROVINCIA e/o di REGIONE, CHE ADERIRÀ A QUESTO INVITO RIVOLUZIONARIO ?

CHI SARÀ IL PRIMO QUOTIDIANO e/o RIVISTA CHE APPOGGERÀ QUESTA PROPOSTA ?

